



## **La FIBA prende l'iniziativa per mettere in salvo il Fondo di Solidarietà.**

Una delle prime conseguenze che potrebbe derivare dalla decisione dell'ABI di far saltare il tavolo negoziale nazionale, attraverso la proditoria disdetta del CCNL, **è la fine del Fondo di Solidarietà del settore del credito.**

Infatti, in base alla legge Fornero, esso dovrebbe essere adeguato alla nuova normativa **entro il 31/10** e, in carenza di adeguamento, **si scioglierebbe dentro un fondo residuale intercategoriale dell'INPS.**

**Anni di sacrifici dei bancari**, che hanno consentito di garantire alla categoria **un ammortizzatore sociale ben più efficiente di quelli pubblici**, andrebbero dispersi, lasciando i lavoratori del settore senza alcuna protezione sociale, a causa della scellerata rottura voluta da una controparte evidentemente intenzionata a far saltare qualunque tutela pur di continuare a mantenere i privilegi propri e della propria corte.

Per questa ragione **la FIBA CISL**, senza esitazioni, ha deciso di sostituirsi nell'iniziativa che avrebbe dovuto essere stata presa già da molti mesi dall'ABI (così è stato falsamente dichiarato anche ai tavoli ufficiali), procedendo, con un interpello formale al Ministero del Lavoro, per formulare la richiesta **sia di rinvio della scadenza**, sia di chiarimenti sui criteri di applicabilità, per niente scontati, della suddetta Legge Fornero al nostro Fondo.

**Attendiamo per i prossimi giorni, con fiducia, l'ufficializzazione di un primo risultato sulla proroga dei termini previsti per l'adeguamento del Fondo alla legge.**

I lavoratori interessati dai piani di esubero e di riduzione o sospensione di orario potranno quindi tirare un sospiro di sollievo e guardare con fiducia, assieme a tutta la categoria, alla possibilità di avere, ancora, **anche attraverso le lotte che unitariamente sosterremo**, un ammortizzatore sociale di settore, efficiente e duraturo a dispetto di chi, nella controparte, avrebbe preferito mettere fine a questo indispensabile strumento di tutela.

Roma, 3 ottobre 2013

La Segreteria Nazionale